Scritto da Red.
Venerdì 07 Dicembre 2018 12:09



AVELLINO – «Nonostante l'ordinanza anti-smog che ha bloccato letteralmente la città creando disagi ai cittadini e ai commercianti, le polveri sottili continuano farla da padrona nei cieli di Avellino. Il 39esimo superamento della concentrazione media giornaliera di polveri sottili ha certificato, semmai ce ne fosse stato il bisogno, che il provvedimento adottato dall'ormai ex sindaco Ciampi e dalla sua giunta a Cinque Stelle è stato un totale fallimento. Dall'emanazione dell'ordinanza sindacale ad oggi la centralina Arpac di via Piave ha continuato a registrare gli sforamenti del Pm10 anche perché, al blocco del traffico e alle targhe alterne, non hanno fatto seguito le tanto annunciate misure strutturali sbandierate ai quattro venti nel corso dell'ultima campagna elettorale dal M5S».

«Noi di Ossigeno – spiega Pasquale Matarazzo – siamo convinti che, per contrastare concretamente l'inquinamento atmosferico, Avellino debba dotarsi di un piano articolato che comprenda azioni strutturate e sinergiche da mettere in campo dal 1 gennaio al 31 dicembre. Nell'attesa, però, insieme all'Arpac, si potrebbe ripensare l'intero sistema di monitoraggio della qualità dell'aria. Si potrebbe ricorrere all'impiego di una centralina mobile - in sostituzione di quella fissa posizionata a via Piave – in modo da presidiare 6 punti differenti della città ogni due mesi. Con una rilevazione itinerante, più accurata e rispettosa delle differenze che sussistono in diverse aree della città, infatti, si sgombrerebbe il campo da ogni dubbio e si fotograferebbe accuratamente lo stato di salute dell'aria ambiente su tutto il territorio di Avellino».